

Liverani salva, Miccoli gol Delio Rossi resta in quota Cosmi sempre più in basso

| | |
|----------------|----------|
| PALERMO | 1 |
| LIVORNO | 0 |

PALERMO: Sirigu, Bovo, Kjaer, Goian, Balzaretti, Semplicio (23' st Bertolo), Liverani, Nocerino, Pastore, Miccoli (41' st Budan), Cavani (35' Hernandez).

LIVORNO: Rubinho, Perticone, Knezevic, A. Espósito (1' st Bergvold), Raimondi, A. Filippini, Mozart, Pulzetti (19' st Marchini), Pieri, Di Gennaro (26' st Danilevicius), C. Lucarelli.

ARBITRO: Russo di Nola

RETI: nel st 36' Miccoli.

NOTE: angoli 9-5 per il Palermo. Recupero 2' e 3'. Ammoniti: Goian, Bovo e Raimondi.

Il Palermo risponde alla vittoria della Juve nell'anticipo e grazie a una prodezza di Miccoli nel finale supera il Livorno, riconquistando il quarto posto. Per i siciliani settimana vitto-

ria casalinga di fila, ennesimo record di una stagione che dopo il cambio in panchina, con l'arrivo di Delio Rossi al posto di Zenga, ha visto i rosanero decollare. Ora la Champions League non è più un sogno, mentre la salvezza diventa un obiettivo sempre più difficile per un Livorno che in trasferta continua a fare fatica e a non segnare.

A Palermo i labronici si sono aggrappati ad un super Rubinho per cercare di blindare il pari: il grande ex, che in Sicilia non aveva mai convinto, ha sfoderato almeno cinque interventi prodigiosi, opponendosi a Miccoli, Cavani e Pastore con interventi decisivi. Quando non ci ha pensato il portiere sono stati gli errori degli uomini di Rossi (Gojan ha

sbagliato da zero metri, finendo in rete lui invece del pallone) a tenere il risultato inchiodato sullo 0-0, che avrebbe consentito a Serse Cosmi di ridurre le distanze dalla Lazio quart'ultima.

Dopo che un gol di Kjaer era stato annullato, nel momento in cui la furia offensiva del Palermo sembrava essersi placata, il Livorno ha provato a uscire dal guscio e per poco con Knezevic non trovava la zampata vincente: scampato il pericolo, grazie al salvataggio sulla linea di Liverani, Delio Rossi ha capito che era necessario cambiare qualcosa e ha inserito il velocissimo Abel Hernandez al posto di un incostante Cavani e pochi istanti dopo è giunto il gol, con Miccoli bravissimo a risolvere una mischia con un destro a girare che si è infilato sul secondo palo, imprevedibile anche per il Rubinho paratutto di ieri: Barbera in festa, decimo gol stagionale per il Romario del Salento e adesso una città intera sogna la coppa dalle grandi orecchie.

MASSIMO DE MARZI

Le altre partite



Foto Ansa

I giocatori del Bari Castillo e Allegretti

Castillo spinge il Bari fuori dal periodo buio

| | |
|---------------|----------|
| BARI | 1 |
| CHIEVO | 0 |

BARI: Gillet, Belmonte, Masiello A., Bonucci, Masiello S., Alvarez, Gazzi (24' st Donati), Almiron, Allegretti, Castillo (42' st Kamata), Barreto (18' st Meggiorini).

CHIEVO: Sorrentino, Sardo, Morero (14' Frey), Mandelli, Mantovani, Pinzi, Iori (20' st Granoche), Ariatti (37' st Jokic), Bentivoglio, De Paula, Pellissier.

ARBITRO: Pinzani di Empoli

RETE: nel pt 20' Castillo.

NOTE: angoli 7-6 per il Bari. Ammoniti Iori e Frey.

Lazio con i nervi scoperti È rimonta blucerchiata

| | |
|------------------|----------|
| SAMPDORIA | 2 |
| LAZIO | 1 |

SAMPDORIA: Storari, Zauri, Gastaldello, Lucchini, Accardi (16' st Cacciatore), Semioli, Poli, Palombo, Guberti (28' st Mannini), Pozzi (23' st Cassano), Pazzini.

LAZIO: Muslera, Diakite (25' st Matuzalem), Stendardo, Siviglia (38' st Mauri), Radu, Brocchi, Ledesma, Kolarov, Rocchi (17' st Makinwa), Floccari, Zarate.

ARBITRO: Brighi di Cesena

RETI: nel pt 7' Floccari, 29' Guberti, 35' Pazzini

NOTE: angoli 6-3 per la Sampdoria. Ammoniti: Kolarov, Radu, Zauri, Ledesma. Espulsi 22' st l'allenatore della Lazio Reja, 32' st Zarate.

La prima notizia è che la Sampdoria ha battuto la Lazio, la seconda è il ritorno di Cassano. Ma il rientro del fantasista (in naftalina per 6 giornate) è soltanto uno degli spunti di una partita con conseguenze non indifferenti per la classifica delle due squadre. Era partita bene la Lazio, legittimando con Floccari (7') un mini-assedio durante i primi 10'. Poi, complice il vantaggio giunto troppo presto, la squadra di Reja si rintanava nella propria metà campo, lasciando ogni iniziativa alla Samp.

Così, verso la mezz'ora, i blucerchiati trovavano prima il pareggio (29') con una staffilata da 25 metri di Guberti e poi il sorpasso (36'), merito di un gran tiro al volo di Pazzini pescato in area da Semioli. Tardiva la reazione laziale nella ripresa, con le conclusioni da fuori di Kolarov (86') e Floccari (90') ben neutralizzate da Storari. Colpisce piuttosto il nervosismo dei biancocelesti: espulsi Reja e Zarate (entrambi per proteste), con l'argentino che quasi viene a contatto con l'arbitro Brighi (necessario l'intervento «calmante» da parte degli altri giocatori, Cassano in primis). Per la Lazio il terz'ultimo posto è a soli 3 punti, stessa distanza che separa la Samp dalla zona Champions. **SAVERIO VERINI**

Maxi Lopez illude Catania Cossu firma la rete del pari

| | |
|-----------------|----------|
| CAGLIARI | 2 |
| CATANIA | 2 |

CAGLIARI: Marchetti, Marzoratti, Canini, Astori, Agostini, Biondini, Conti, Lazzari, Jeda (12' st Cossu), Matri (36' st Dessena), Nenè (29' st Larrivey).

CATANIA: Andujar, Potenza, Silvestre, Terlizzi, Capuano, Izco, Biagianni, Ricchiuti (30' st Delvecchio), Mascara, Maxi Lopez (36' st Morimoto), Llama (10' pt Martinez).

ARBITRO: Pierpaoli di Firenze.

RETI: nel pt 9' Lazzari, 31' Mascara (rig.), 35' Maxi Lopez, st 29' Cossu.

NOTE: angoli 11-7 per il Catania. Recupero 2' e 4'. Ammoniti Llama, Biagianni, Lazzari, Capuano, Mascara e Cossu. Espulso Canini (24' st).

Palla avvelenata in area di rigore, il più lesto è Cossu che di piattono fa 2-2. È il 73', da tenere a mente, per Andrea, tamburino purosangue. Una settimana da incorniciare, iniziata con l'esordio in azzurro e completata ieri con il primo sigillo stagionale. Gol pesante, che raddrizza una partita che il Cagliari aveva messo sul binario giusto, trovando il vantaggio con un bolide dalla distanza di Lazzari, prima di piegarsi in favore del Catania. Gli ospiti ci si mettono di tigna: prima il rigore trasfor-

mato da Mascara, poi il buco della difesa cagliaritano che concede a Maxi Lopez la gioia del secondo gol in Serie A. Nella ripresa la solfa non cambia, Mihajlovic medita la seconda vittoria consecutiva, inserisce Martinez che causa subito il giallo a Canini. Dopo 10' il difensore rossoblu fa il bis e lascia i suoi in dieci. Il Catania rischia pure di fare il terzo, ma il tiro di Izco si stampa sulla traversa. Sotto di un uomo e con la pelle d'oca dal pericolo occorso, molte squadre si sarebbero perse, non la brigata di Allegri. E non con un Cossu così. Il Cagliari resta in corsa per l'Europa, i siciliani invece tornano a casa con un punto amaro, ma importante in termini di salvezza.

SIMONE DI STEFANO

Rissa, un rosso, tanti gialli ma nemmeno un gol

| | |
|-----------------|----------|
| ATALANTA | 0 |
| UDINESE | 0 |

ATALANTA: Consigli, Garics, Talamonti (22' pt Bianco), Manfredini, Bellini, Ferreira Pinto (10' st Chevanton), Volpi, Guarente, Valdes, Doni, Tiriocchi (27' st Amoruso).

UDINESE: Handanovic, Cuadrado (5' st Isla; 20' st Ferronetti), Zapata, Lukovic, Pasquale, Sammarco, Inler, Asamoah, Pepe (36' st Sanchez), Di Natale, Floro Flores.

ARBITRO: Giannoccaro di Lecce

NOTE: recupero: 1' e 5'. Angoli 6-3 per l'Atalanta. Ammoniti: Pepe, Guarente, Chevanton, Ferronetti, Doni, Floro Flores, Bianco. Espulso al 42' st Bianco.